GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MARTEDI' 15 APRILE — NUM. 88

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio, con decreto del 26 gennaio 1879:

A grand'uffiziale:

Massaia comm. monsignor Guglielmo, vescovo di Cassia e vicario apostolico nei Galla.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data 16 gennaio 1879:

A commendatore:

Raimondi cav. Carlo, direttore e professore nella Scuola di incisione di Parma.

Ad uffiziale:

Cecchini dott. Gio. Battista, segretario economo dell'Istituto di belle arti di Venezia;

Corradi Alfonso, professore ordinario e preside della Facoltà medica nell'Università di Pavia.

A cavaliere:

Rivalta Augusto, professore di disegno modellato nell'Istituto di belle arti di Firenze;

Latino Pier Emanuele, professore nella R. Università di Palermo;

Addati Paolo, caposezione di ragioneria nel Ministero della Pubblica Istruzione;

Giuliani Enrico, professore nel Liceo di Pisa;

Lanza Carlo, professore nel Liceo *Genovesi* di Napoli;

Ceretti Giacomo, id. nel Liceo di Savona;

Bittanti Luigi, id. id. di Brescia;

Donini Pier Luigi, professore emerito di Scuola tecnica.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 19 gennaio 1879:

A gran cordone:

Spinola marchese comm. Tommaso, senatore del Regno, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

A commendatore:

Mazza comm. Pietro, consigliere di Stato.

A cavaliere:

Avenati cav. Selvino, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno ed incaricato dell'ufficio di cassiere;

Rossi dott. cav. Antonio, consigliere delegato di Prefettura;

Del Serro avv. cav. Gaetano, id. id.;

Decio cav. avv. Innocente, presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà di Milano;

Sant'Agostino cav. avv. Antonio, questore di Palermo;

Fratellini cav. avv. Giuseppe, deputato al Parlamento;

Gassin cav. Camillo, consigliere delegato di Prefettura a riposo;

Armellini cav. Augusto, assessore municipale di Roma;

Mazzi comm. avv. Latino, questore di Torino.

Tamajo Contarini cav. Domenico.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di motoproprio, con decreti del 26 gennaio 1879:

Ad uffiziale:

Olliveri cav. Ottavio di Marcellino, da Torino, intendente della Casa di S. A. R. il Duca di Genova;

Zanotti-Bianco cav. Pietro fu Francesco, da Vercelli, bibliotecario di S. A. R. il Duca di Genova.

A cavaliere:

Bosco di Ruffino, cav. Ottavio del fu conte Giuseppe, di Torino, primo segretario all'Intendenza generale di S. A. R. il Duca di Genova;

Ciampi Giuseppe, di Venezia, artista di canto, reggente in capo i teatri di Pietroburgo e Mosca.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data 19 gennaio 1879:

A commendatore:

Dal Bono cav. Cesare, già direttore dell'Istituto di belle arti di Firenze;

Deliperi Antonio Michele, delegato scolastico di Bonorva.

Ad uffiziale:

Re don Giulio, direttore della Scuola normale maschile di Casale Monferrato;

Pignetti cav. Bartolomeo, direttore dell'Uffizio di istruzione del municipio di Roma;
Colombo Giuseppe, professore ordinario nell'Istituto tecnico superiore di Milano;
Baggiolini Mario, R. provveditore degli studi in Palermo.

A cavaliere:

Gemma avv. Luigi, assessore per la pubblica istruzione nel municipio di Verona;
Dattilo Vincenzo, di Castellammare, medico;
Bile Roberto, di Napoli, id.;
Di Gennaro Salvatore, di Napoli, id.;
Marchetti prof. Pietro, architetto, di Siena;
Fernandez avv. Olinto, professore nell'Istituto di Marina di Livorno;
Toci avv. Ettore, di Livorno, letterato, uno dei fondatori della Società della coltura popolare;
Fiorini avv. Antonio, di Livorno, letterato, autore di scritti e traduzioni pregevoli;
Padovan Antonio, di Chioggia, di Giuseppe, professore di matematiche e di astronomia;
Ianora Generoso, membro del Consiglio provinciale scolastico, e delegato scolastico del mandamento di Potenza;
Dugnani Gaspare, professore ordinario di topografia nell'Istituto tecnico superiore di Milano;
Coffa Andrea, direttore della Scuola tecnica di Catania;
Dalla Torre Giuseppe, id. di Venezia;
Cassola Eustachio, id. di Siracusa;
Bozzetti Giuseppe, professore ginnasiale a riposo;
Orengo ing. Giuseppe, professore nella Scuola tecnica di Alessandria;
Roy Antonio, id. id. di Genova;
Sacchi Francesco, economo del Convitto Nazionale di Milano;
Cabella ing. Bartolomeo, direttore del Tecnomasio di Milano;
Giuliani Giuseppe, professore ginnasiale a riposo;
Bosio Salvatore, preside del Liceo di Ivrea;
Parato Antonino, direttore del Ginnasio *Monviso* di Torino;
Carnevale Agazio, medico, sindaco, deleg. scolastico di Squillace;
Sella Eugenio, di Torino, naturalista;
Ricco ing. Annibale, professore nella R. Scuola di applicazione di Napoli;
D'Ovidio Francesco, professore straordinario nella R. Università di Napoli;
Marci Giuseppe, professore ordinario nella Università di Cagliari;
Magini Giovanni, segretario di 1ª classe nel Ministero della Pubblica Istruzione;
Errante Francesco Paolo, id. id.;
Bergamini Rodolfo, direttore della segreteria della Università di Roma;
Foligno avv. Giacomo, pubblicista;
Giacomini Carlo, professore straordinario di anatomia nella Università di Torino;
Bottero Onorato, assistente al laboratorio di chimica nella Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCLI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda fatta dal Consiglio comunale di Piacenza e dalla Commissione promotrice della fondazione di un Ricovero per gli infermi cronici ed incurabili nel detto comune, per ottenere che questo Istituto sia eretto in Corpo morale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visto l'art. 25 della legge 3 agosto 1862 sull'Amministrazione delle Opere Pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ricovero per gli infermi cronici ed incurabili, fondato nel comune di Piacenza per cura di una Commissione di beneficenza, col concorso di annui assegnamenti del comune, della provincia e della locale Cassa di Risparmio, e mediante oblazioni private, è costituito in Corpo morale sotto l'osservanza della legge 3 agosto 1862, n. 753.

Art. 2. L'amministrazione del Ricovero è affidata ad una Commissione composta di cinque membri, due dei quali saranno nominati dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale ed uno dal Consiglio d'amministrazione della locale Cassa di Risparmio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **MMCLII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione in data 18 settembre 1878, colla quale il Consiglio comunale di Amelia (Perugia) propose di invertire il capitale del Monte frumentario di Porchiano, frazione di detto comune, a favore dell'Ospedale del comune stesso;

Vista la deliberazione adesiva della Congregazione di carità, amministratrice del predetto Monte frumentario, in data 9 dicembre 1878;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 30 dicembre 1878;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata l'inversione del capitale del Monte frumentario di Porchiano, frazione di Amelia, a favore dell'Ospedale del comune stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMCLIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Congregazione di Carità del comune di Canevino (Pavia), amministratrice temporanea del Pio lascito di beni stabili per l'ammontare di lire 770, disposto dal sacerdote Bisio con testamento 8 maggio 1872, per la erezione del lascito medesimo in Ente morale, nonchè per la accettazione di esso ed approvazione del rispettivo statuto organico;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in Corpo morale il lascito *Bisio* per doti a povere figlie della parrocchia del comune di Canevino (Pavia).

Art. 2. È autorizzata la Congregazione di Carità del predetto comune ad accettare il suaccennato lascito.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della stessa Opera pia *Bisio*, composto di numero dieci articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **MMCLIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda dell'Università israelitica di Scandiano, provincia di Reggio Emilia, diretta ad ottenere la erezione in Ente morale dell'Opera pia della Misericordia degli Ebrei, esistente in quel comune, ed avente per fine la distribuzione di sussidi in denaro agli israeliti poveri ed infermi e la somministrazione di combustibili alle famiglie israelite più povere di Scandiano;

Visto il relativo statuto organico presentato dalla predetta Università alla Nostra approvazione;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Reggio del 20 aprile e 21 dicembre 1878;

Visti la legge sulle Opere Pie del 3 agosto 1862 ed il relativo regolamento del 27 novembre di detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia denominata della *Misericordia degli Ebrei*, esistente nel comune di Scandiano (Reggio Emilia), è eretta in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Opera pia predetta, portante la data del 10 maggio 1878, composto di n. 29 articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 2 marzo 1879:

Bocciardo cav. Luca, maggiore contabile presso la legione Reali carabinieri di Bari, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti del 13 marzo 1879:

Torracchi cav. Giovanni, tenente colonnello di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Rovere cav. Carlo, maggiore nei bersaglieri, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Sacchi Giuseppe, tenente nel 42° reggimento fanteria, id. id.;

Ravizza Giuseppe, tenente nel 71° reggimento fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 20 marzo 1879:

Piovano cav. Giovanni, maggiore contabile presso il distretto militare di Piacenza, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Fronti cav. Edoardo, capitano contabile nel distretto militare di Rovigo, id. id.;

Ghirlandi cav. Luigi, capitano presso il distretto militare di Avellino, id. id.;

Martinelli Gioachino, tenente contabile presso il distretto militare di Roma, id. id.;

Gasti Carlo, id. id. di Vercelli, id. id.

Con RR. decreti del 23 marzo 1879:

Bottazzi cav. Carlo, tenente colonnello contabile, direttore dell'Opificio arredi militari, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Carrà Pietro, tenente contabile presso la Direzione di sanità militare di Alessandria, id. id.;

Longo della Corte Brigandi nobile Vincenzo, tenente contabile presso il distretto militare di Siracusa, id. id.

Con R. decreto del 13 febbraio 1879:

Geloso Pietro, ragioniere geometra principale del Genio di 1ª cl., collocato a riposo.

Con R. decreto del 30 marzo 1879:

Vassalli cav. Giovanni, colonnello d'artiglieria, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 marzo 1879.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1878.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	164,075,169 79	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio »	15,970,794 57	1) 180,045,964 36
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	19,317,617 34	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	18,763,630 30	
Crediti diversi »	25,549,512 07	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1879 »	5,000,300 »	
Crediti per Carte contabili »	29,558,847 03	
Crediti per deficienze di tesorieri »	2,810,727 36	147,500,061 08
Riscossioni fatte a tutto marzo 1879.		
Imposta fondiaria »	30,800,816 85	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile »	20,376,013 27	
Tassa sulla macinazione »	19,779,736 8[illegible]	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari »	35,019,520 66	
Tassa sulla fabbricazione »	3,833,307 82	
Dazi di confine »	32,146,073 79	
Dazi interni di consumo »	15,650,930 28	
Privative »	20,013,353 49	
Lotto »	12,922,176 75	
Proventi di servizi pubblici »	19,380,748 73	
Rendite del patrimonio dello Stato »	22,738,720 53	
Entrate eventuali diverse »	2,758,820 05	
Rimborsi e concorsi nelle spese »	5,352,726 25	
Entrate diverse straordinarie »	22,162,283 47	
Entrate dell'Asse ecclesiastico »	7,222,589 85	270,157,818 61
Mutui sul corso forzoso »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 marzo 1879.		
Buoni del Tesoro »	248,268,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	43,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	74,841,176 65	
Vaglia del Tesoro »	13,899,414 12	
Diversi »	87,918,705 61	468,427,396 38
		1,066,131,240 43

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1878.		
Buoni del Tesoro L.	262,346,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	23,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	117,149,276 72	
Vaglia del Tesoro »	14,570,745 33	
Diversi »	71,595,801 61	489,161,923 66
Pagamenti fatti a tutto marzo 1879.		
Ministero delle Finanze »	37,352,887 07	
Id. del Tesoro »	91,123,293 62	
Id. di Grazia e Giustizia »	6,446,3[illegible]8 54	
Id. degli Affari Esteri »	1,583,129 01	
Id. dell'Istruzione Pubblica »	6,031,217 62	
Id. dell'Interno »	13,639,514 27	
Id. dei Lavori Pubblici »	24,377,039 11	
Id. della Guerra »	50,137,483 15	
Id. della Marina »	9,264,969 89	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	2,201,157 12	242,157,079 40
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 marzo 1879.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	106,513,842 47	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio »	28,569,884 59	135,083,727 06
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	19,377,979 89	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	65,662,418 72	
Crediti diversi »	24,116,985 71	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1879 »	8,738,800 »	
Crediti per Carte contabili »	32,541,606 76	
Crediti per deficienze di tesorieri »	2,791,292 25	199,728,510 31
		1,066,131,240 43

PROSPETTO comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto marzo.

		Mese di marzo 1879	Mese di marzo 1878	Differenza nel 1879	Da gennaio a tutto marzo 1879	Da gennaio a tutto marzo 1878	Differenza nel 1879
INCASSI	Imposta fondiaria — per l'esercizio corrente	10,700 75	607,629 23	— 596,928 48	30,694,485 71	30,465,222 58	+ 229,263 13
	Imposta fondiaria — per arretrati	34,315 32	118,738 55	— 84,423 23	106,331 14	281,382 52	— 175,051 38
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per l'esercizio corrente	1,837 728 08	2,347,156 32	— 509,428 24	20,328,008 02	21,001,347 78	— 673,339 76
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per arretrati	12,741 49	28,041 33	— 15,299 84	48,005 25	55,045 34	— 7,040 09
	Tassa sulla macinazione	6,280,335 50	6,135,949 17	+ 144,386 33	19,779,736 82	19,649,733 78	+ 130,003 04
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — In amministrazione della Direzione Generale del Demanio	10,270,863 45	10,027,740 42	+ 243,123 03	32,645,147 83	33,145,508 47	— 500,360 64
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	904,130 83	998,781 22	— 94,650 39	2,374,372 83	3,157,299 52	— 782,926 69
	Tassa sulla fabbricazione	1,077,681 37	332,666 01	+ 745,015 36	3,833,307 82	1,874,706 34	+ 1,958,601 48
	Dazi di confine	10,179,241 78	9,388,137 97	+ 791,103 81	32,146,073 79	27,369,698 07	+ 4,776,375 72
	Dazi interni di consumo	5,364,125 56	5,680,156 34	— 316,030 78	15,650,930 28	16,872,176 27	3) — 1,221,245 99
	Privative	6,571,317 54	6,326,610 55	+ 244,706 99	20,013,353 49	19,543,310 60	+ 470,042 89
	Lotto	5,021,941 38	5,647,320 68	— 625,379 30	12,922,176 75	13,658,665 19	— 736,488 44
	Proventi sui servizi pubblici	7,271,032 27	3,889,388 03	+ 3,381,644 24	19,380,748 73	26,961,744 51	4) — 7,580,995 78
	Rendite del patrimonio dello Stato	645,672 08	660,221 42	— 14,549 34	22,738,720 53	22,266,627 78	+ 472,092 75
	Entrate eventuali diverse	973,127 67	1,273,636 44	— 300,508 77	2,758,820 05	2,489,643 41	+ 269,176 64
	Rimborsi e concorsi alle spese	1,209,777 92	925,539 31	+ 284,238 61	5,352,726 25	5 116,005 40	+ 236,720 85
	Entrate diverse straordinarie	15,769,658 03	22,010,596 40	2) — 6,240,938 37	22,162,283 47	27,313,733 59	— 5,151,450 12
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	2,417,514 36	2,388,143 72	+ 29,370 64	7,222,589 85	7,412,817 »	— 190,227 15
	Totale . . . L.	75,851,905 38	78,786,453 11	— 2,934,547 73	270,157,818 61	278,634,668 15	— 8,476,849 54
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	11,004,726 57	13,971,848 88	5) — 2,967,122 31	37,352,887 07	45,161,541 08	— 7,808,654 01
	Id. del Tesoro	24,002,503 77	45,965,989 85	5) — 21,963,486 08	91,123,293 62	83,951,847 19	+ 7,171,446 43
	Id. di Grazia e Giustizia	2,493,471 72	2,485,641 36	+ 7,830 36	6,446,388 54	6,147,729 98	+ 298,658 56
	Id. dell'Estero	610,605 92	526,709 38	+ 83,896 54	1,583,129 01	1,407,818 44	+ 175,310 57
	Id. dell'Istruzione Pubblica	2,437,691 69	2,134,068 49	+ 303,623 20	6,031,217 62	5,257,482 91	+ 773,734 71
	Id. dell'Interno	4,329,113 84	3,567,102 90	+ 762,010 94	13,639,514 27	13,599,451 14	+ 40,063 13
	Id. dei Lavori Pubblici	7,701,715 94	11,150,514 10	— 3,448,798 16	24,377,039 11	48,732,758 64	6) — 24,355,719 53
	Id. della Guerra	14,808,159 34	20,858,817 90	— 6,050,658 56	50,137,483 15	52,422,900 48	— 2,285,417 33
	Id. della Marina	3,271,654 73	3,737,377 15	— 465,722 42	9,264,969 89	9,200,400 39	+ 64,569 50
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	928,144 51	1,107,749 06	— 179,604 55	2,201,157 12	2,758,804 18	— 557,647 06
	Totale . . . L.	71,587,788 03	105,505,819 07	— 33,918,031 04	242,157,079 40	268,640,734 43	— 26,483,655 03
		+ 4,264,117 35	— 26,719,365 96	+ 30,983,483 31	+ 28,000,739 21	+ 9,993,933 72	+ 18,006,805 49

1) Il fondo di cassa esistente al 28 febbraio 1879 fu aumentato di lire 35,918 07 perchè, in seguito ad ulteriore revisione di conti ed accertamento di versamenti e pagamenti in ordine al vigente sistema di contabilità, si dovettero introdurre alcune rettificazioni.

2) Il meno di lire 6,240,938 37 viene a ridursi a sole lire 753,265 37 non tenendo calcolo della somma di lire 5,487,673 che venne introitata nel mese di marzo 1878 qual prodotto d'alienazione di rendita per la costruzione di ferrovie, mentre nessun incasso fu fatto nel corrente anno per tale prodotto.

3) La diminuzione di lire 1,221,245 99 è stata cagionata totalmente dal mancato versamento da parte del comune di Napoli delle rate di canone da esso dovute, le quali per altro verranno riscosse in seguito.

4) La diminuzione di lire 7,580,995 78 essendo inferiore alla differenza che corre fra il pagamento fatto in lire 15,750,000 nel 1878 dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia per rata semestrale del canone stabilito dall'articolo 2 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876, ed i versamenti verificatisi in lire 7,500,000 nel 1° trimestre 1879 nella Tesoreria di Milano per proventi delle Strade Ferrate dell'Alta Italia esercitate per conto dello Stato, non è perciò il caso di doversene tener calcolo.

5) La differenza in meno di lire 24,930,608 39 che presentano i Ministeri delle Finanze e Tesoro, proviene principalmente dall'assegnazione stata eseguita nel mese di marzo 1878 in lire 19,881,019 20 del semestre per la scadenza 1° gennaio detto anno, della rendita consolidata 5 per cento in deposito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti a favore del Consorzio degli Istituti di emissione.

L'assegnazione consimile per la scadenza 1° gennaio 1879 venne invece eseguita in detto mese di gennaio.

6) A formare la minor spesa di lire 24,355,719 53 vi ha contribuito il pagamento verificatosi nel gennaio 1878 in lire 11,900,000, a favore dell'Impresa Vitali, Charles e Picard in seguito alla transazione 17 agosto 1877, stata approvata colla legge 31 dicembre 1877, n. 4231.

Roma, 12 aprile 1879.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
P. SCOTTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *ad un assegno annuale di perfezionamento negli studi all'estero, di fondazione della Commissione centrale di Beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio in Milano, e intitolato alla memoria di* RE VITTORIO EMANUELE II.

È aperto il concorso al predetto assegno di perfezionamento negli studi all'estero di lire tremila (L. 3000) e per la durata di un anno a far tempo dal 1° novembre 1879.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno e da non più di quattro.

Il concorso segue a mezzo di Memorie originali da presentarsi dai concorrenti, insieme colle domande rispettive, non più tardi del 31 maggio prossimo venturo.

I concorrenti dovranno dichiarare in che ramo di scienze intendano perfezionarsi e con che studi vi si sieno apparecchiati.

Roma, 11 aprile 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri, annessa alla Regia Università di Padova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri, annessa alla R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di giugno 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 11 aprile 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologica, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologica, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 4 aprile 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore* straordinario *alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica vacante nella Scuola di veterinaria annessa alla R. Università di Parma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica, vacante nella Scuola di veterinaria annessa alla R. Università di Parma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 31 *maggio p. v.*

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 31 marzo 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia generale nell'Università di Bologna.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di patologia generale nell'Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del mese di aprile prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 20 febbraio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 241064 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 58124 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1810, al nome di Massimo *Giuseppe* fu Camillo, domiciliato in Napoli; n. 241065, ecc. ecc. . . . . (. . . . . . 58125 . . . .), per lire 450, al nome di Massimo *Giu-*

seppa fu Camillo, domiciliata in Napoli; n. 241066, ecc., ecc. . . . . (. . . . . . . 58126 . . . .), per lire 125, al nome di Massimo *Lancellotti Giuseppa* fu Camillo, domiciliata in Napoli; n. 241067, ecc., ecc. . . . . (. . . . . . . 58127 . . . .), per lire 4560, al nome di Massimo *Lancellotti Giuseppe* fu Camillo, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Massimo *Giuseppa Lucrezia* fu Camillo vedova di Ottavio Lancellotti, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 12 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 277748 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 94808 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 75, al nome di *Pascale* Giuseppe fu Raffaele, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Pascale* Giuseppe fu Raffaele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 86611 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 215, al nome di *Criston* Giulio di Samuele, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cristin* Giulio di Samuele, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 19 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 323858 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 140918 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 160, al nome di *Masci* Michelina fu Samuele, sotto l'amministrazione di Gennaro Maria Del Tufo, marito, domiciliata in Napoli, con annotazione di vincolo dotale, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Massei* Michelina fu Samuele, sotto l'amministrazione, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 21 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(2ª *pubblicazione*).

È stato chiesto a questa Direzione Generale il tramutamento al portatore della rendita di lire 50 inscritta col n. 298500 (115560 della soppressa Direzione compartimentale di Napoli), a favore di Bravaccino Nicoletta, Vincenzo, Gaetano, Mariano e Pasquale fu Girolamo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Teresa Musella, domiciliati in Napoli, in base ad analoga dichiarazione di consenso, fatta dai titolari, divenuti maggiorenni, a tergo del certificato d'iscrizione.

Siccome però tale dichiarazione non fu scritta sullo stesso foglio del detto certificato, ma invece su di un foglio separato ed applicato mediante gomma sulla seconda faccia del titolo, sulla quale si vede che precedentemente vi fu scritta una dichiarazione non intelligibile; ai termini dell'articolo 60 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al chiesto tramutamento.

Firenze, 27 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 12 aprile 1879, con l'intervento dei funzionari designati dall'art. 22 del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	12	53	28	70	22
FIRENZE	56	19	24	33	84
NAPOLI	45	14	5	80	78
TORINO	86	12	79	8	40
BARI	12	33	90	53	88
MILANO	7	73	69	4	27
VENEZIA	20	65	41	14	23
PALERMO	66	47	4	29	71

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Pietroburgo al *Daily News* che subito dopo l'arrivo del generale Totleben una Commissione speciale riunita sotto la presidenza del ministro della guerra esaminò la questione della occupazione mista della Romelia orientale. Essa presentò una relazione nella quale siffatta occupazione era dichiarata impossibile, e si raccomandava la riunione di una conferenza delle potenze allo scopo di ottenere il prolungamento della occupazione russa.

La Germania venne interpellata su questo proposito. E rispose che non si opponeva alla riunione di tale conferenza, insistendo specialmente sulla necessità di accordarsi coll'Inghilterra,

Il gabinetto russo decise che il conte Schouwaloff ritornerà immediatamente a Londra.

Il *Times* annunzia che il sottosegretario di Stato per gli affari esteri è partito per Parigi per intendersi col signor Waddington sulla politica che devono seguire la Francia e l'Inghilterra rispetto all'Egitto.

L'organo della *City* crede di sapere che il signor Bourke è incaricato di far conoscere al signor Waddington le ragioni le quali, secondo l'opinione della grande maggioranza degli inglesi, esigono che si usi la massima prudenza nelle circostanze attuali.

Il signor Bourke è arrivato infatti a Parigi, ma il *Temps* smentisce formalmente le notizie del *Times* per quel che concerne la missione che il foglio inglese attribuisce a quel personaggio ufficiale. Secondo il giornale parigino il signor Bourke non sarebbe incaricato di nessuna missione da parte del governo inglese, e si sarebbe recato a Parigi unicamente per passarvi qualche giorno in occasione delle vacanze di Pasqua.

Il *Temps* dichiara del pari inesatta la notizia, giunta dal Cairo, dell'approvazione data dai consoli esteri al piano finanziario del viceré e crede di sapere che la quistione sia stata trattata appena l'11 corrente dal Consiglio dei ministri all'Eliseo. Il *Temps* nota " che le risoluzioni del governo, attese le conseguenze importanti che possono avere, non potrebbero essere prese in considerazione che dopo mature riflessioni e quando la Francia e l'Inghilterra saranno definitivamente d'accordo sulle condizioni della loro azione comune. "

Il *Times* poi in un suo articolo esamina quali obblighi risulterebbero per l'alleanza anglo-francese dall'intervento del Sultano, supposto che la Porta consentisse a far uso del suo potere sovrano secondo i desideri della Francia e dell'Inghilterra. Se questo intervento, dice il foglio inglese, non avesse altra conseguenza che la deposizione di Ismail pascià e l'insediamento, in sua vece, d'Halim pascià o di Tewfik pascià, l'Inghilterra e la Francia non vi guadagnerebbero nulla perchè non avrebbero il potere di assicurarsi la sommissione del nuovo viceré, come non ebbero quello di obbligare il suo predecessore ad adempiere ai suoi impegni. E se il Sultano conferisce alle due potenze il diritto di assicurare l'esecuzione delle convenzioni, l'Inghilterra e la Francia assumerebbero la responsabilità del governo dell'Egitto, senza possedere i mezzi di rendere quel governo efficace, benefico e giusto.

Il *Times* dichiara che l'Inghilterra non è disposta ad assumere una tale responsabilità, e che nulla l'obbliga a mettersi in una posizione difficile per punire Ismail pascià. Il *Times* è convinto che il Kedivé sarà sufficientemente punito, e probabilmente assai presto, se Inghilterra e Francia lo abbandoneranno alle sue proprie ispirazioni. " Basterà, dice il giornale inglese, avvertirlo che noi sorvegliamo i progressi della situazione in cui si è posto, e che, a tempo opportuno, sapremo prendere delle misure di precauzione contro l'esplosione dell'anarchia, se l'anarchia ci sembrerà imminente. Se la Francia vuole associarsi a noi per far pervenire al Kedivé quest'ultima ammonizione, lo scopo immediato dell'alleanza anglo-francese sarà raggiunto. "

Lo *Standard*, da parte sua, annunzia che il governo inglese ha deciso di agire prontamente. " Non v'erano, d'altronde, dice esso, che due partiti da prendersi. Da prima si faranno delle rimostranze al Kedivé in linguaggio fermo, ma amichevole, offerendogli l'occasione di riparare all'errore deplorevole, che ha commesso; se si lascia sfuggire questa occasione, la Porta sarà invitata a prendere la questione in seria considerazione. "

Secondo un telegramma da Costantinopoli, 10 aprile, il viceré d'Egitto avrebbe fatto conoscere alla Porta le ragioni dei cambiamenti ministeriali di cui ha preso l'iniziativa. Questi cambiamenti, dice il Kedivé, sono stati motivati dall'amministrazione disastrosa del gabinetto di Nubar pascià, portato agli affari nella speranza che riformerebbe i diversi rami dell'amministrazione pubblica.

Nubar pascià voleva sopprimere il diritto della Mukabala, che permette ai contribuenti proprietari di esonerarsi perpetuamente dalle imposte mediante una somma di denaro.

Il Kedivé afferma che, obbligato di rimandare Nubar pascià, avrebbe voluto conservare i signori Rivers Wilson e de Blignières, sotto la presidenza del principe Tewfik. Ma avendo questi due ministri persistito nell'idea di applicare il sistema di Nubar pascià, il principe Tewfik ha data la sua dimissione da presidente del Consiglio per togliersi da ogni responsabilità. Il Kedivé ha considerato allora come un dovere di rimandare tutto il ministero e di sostituirgli un ministero esclusivamente indigeno.

Con altro dispaccio il Kedivé ha annunziato al Sultano che aveva fatto versare alla Banca d'Inghilterra l'arretrato del tributo egiziano.

L'ambasciatore ottomano a Londra, al dire del *Mémorial Diplomatique*, ha aperto delle trattative coi signori Hamond e Bouverie per un nuovo prestito di dieci milioni di lire turche. L'ambasciatore, aggiunge il *Mémorial*, ha ragione di essere soddisfatto delle disposizioni cordiali dei detentori inglesi di titoli dei prestiti del 1858 e 1862. Siccome però l'ambasciatore non intende pregiudicare gli interessi francesi, così inviterà i detentori francesi di titoli degli imprestiti del 1860 e 1863 a concorrere alla operazione, dando loro, in tempo opportuno, comunicazione della Convenzione da stipularsi fra la Sublime Porta e i detentori inglesi.

Tra le difficoltà dinanzi alle quali si trova il gabinetto inglese non è ultima quella dei conflitti tra i Parlamenti coloniali ed i governatori generali.

Poco stante un conflitto di questa specie è scoppiato a Vittoria. Ora ne sopravvenne un altro nel Canadà.

Il marchese di Lorne è appena giunto in quest'ultimo paese ed egli si trova già in opposizione col suo ministero ed è obbligato a riferirne al governo della metropoli. Il gabinetto presieduto dal signor John Macdonal aveva chiesto al governatore generale di destituire il luogotenente governatore della provincia di Quebec, signor Letellier de Saint-Just, che si trovava in lotta col Parlamento di Quebec e che era accusato di avere oltrepassati i suoi poteri. Il marchese di Lorne non dividendo le opinioni del suo primo ministro si rifiutò di rimpiazzare il signor Letellier de Saint-Just prima di avere consultato il *Colonial Office*.

L'opinione pubblica del Canadà è assai concitata; ma per discarico del marchese di Lorne, scrivono i *Débats*, bisogna dire che il di lui predecessore, lord Dufferin, aveva anch'egli avuto conoscenza delle accuse che si muovono al signor Letellier de Saint-Just e che nullameno aveva creduto di dovere mantenerlo al di lui posto.

Scrivono da Madrid che le prossime elezioni cominciano a preoccupare il governo, il quale sospetta che la nuova maggioranza potrà non essere così numerosa, nè così disciplinata come quella uscita dalle elezioni del 1876.

Ciò che induce il governo ad apportare tutta la sua attenzione sull'argomento è l'accordo completo che si è stabilito fra i costituzionali, i democratici conservatori ed i progressisti democratici per una azione comune nelle elezioni.

Importante a notarsi è che l'accordo si è verificato tra i partiti, i quali ebbero parte attiva alla rivoluzione del settembre e che si erano poi separati per causa degli avvenimenti e delle idee.

Benchè il tempo per prepararsi alla lotta e per organizzarsi sia breve, e benchè le liste elettorali non sieno rettificate, l'opposizione, in causa del predetto accordo, giungerà di sicuro, malgrado tutte le difficoltà contro le quali dovrà provarsi, a far nominare un nucleo considerevole dei suoi candidati. Essa conta tanto più sopra un successo relativo in quanto che nel ministero non esiste quell'unità di opinioni e di condotta che, sotto il rapporto delle elezioni, caratterizzava il precedente gabinetto del signor Canovas.

E i candidati ministeriali dal canto loro sono alquanto disorientati. Penetrati dall'idea che il ministero sia soltanto transitorio, essi, prima di passare al ministero dell'interno, si recheranno a ricevere la parola d'ordine dal signor Canovas e dal signor Romero Robledo. Pel poco ordine che regna su questa materia nel gabinetto si vedranno in parecchi distretti i candidati ministeriali farsi la guerra gli uni agli altri.

La maggioranza dei deputati, per quanto meno numerosa di quella del 1876, sarà compiutamente devota alla politica del signor Canovas. Motivo per cui si suppone che l'attuale ministero potrà durare soltanto fino a quando esso continui ad essere sostenuto dall'ex-presidente del Consiglio. Il generale Martinez Campos è infatti un uomo più di azione che di parola. Certo egli non è un oratore parlamentare. Il solo oratore del gabinetto attuale è il signor Silvela, il quale però non ha lo slancio del signor Romero Robledo, laonde il gabinetto potrà difficilmente schermirsi contro gli attacchi della opposizione. E già il generale Salamanca, uomo di grande istruzione e di molto valore, si propone di rinnovare gli aspri attacchi che egli diresse nell'antica Camera contro il presidente del Consiglio riguardo alla politica di Cuba. E ciò semprechè al generale Salamanca riesca di venire eletto, giacchè la di lui candidatura è vivissimamente osteggiata dal governo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

San Vincenzo, 12. — È arrivato e prosegue oggi per la Plata il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Lisbona, 14. — Lo stato della regina è alquanto migliorato.

Pietroburgo, 14. — Tutti i dignitari e i generali si recarono al palazzo imperiale. Lo Czar li ringraziò e disse che contava sull'appoggio di tutti gli onesti per compiere i suoi progetti, che tendono tutti al benessere della Russia.

Lo Czar uscì quindi solo per la città.

Parigi, 14. — Tutti i giornali si occupano unicamente dell'attentato contro lo Czar. Essi biasimano vivamente questo criminoso attentato, congratulandosi collo Czar di essere felicemente scampato dai colpi dell'assassino.

La *République Française* è vivamente sdegnata, e dice che questo crimine può dare il segnale di una reazione che farà molte vittime.

Il *Journal des Débats* condanna gli abbominevoli settari che tentano di disonorare la nazione russa, e questa volta attaccano lo stesso imperatore. Il giornale dice che questo criminoso attentato produrrà una profonda emozione in tutta la Russia, e questa emozione sarà pure vivamente sentita in tutta l'Europa.

Costantinopoli, 14. — È smentita la voce che il Sultano abbia offerto a lord Salisbury di deporre il Kedivè. Il Sultano non ha preso ancora alcuna decisione.

Costantinopoli, 14. — La Porta avrebbe telegrafato al Kedivè di reintegrare i ministri europei, altrimenti sarebbe deposto.

Parigi, 15. — La deputazione dei bulgari della Romelia espose ieri a Waddington i lagni dei suoi compatriotti; essa dichiarò che l'agitazione cesserebbe quando la popolazione fosse assicurata che i turchi non comparirebbero più sul territorio della Romelia.

Waddington rispose che il governo non poteva dare ascolto a rimostranze dirette contro le disposizioni del trattato di Berlino.

CONGRESSO INTERNAZIONALE DEI METEOROLOGISTI

IN ROMA

Il Congresso tenne la sua prima seduta il giorno 14, alle ore 2, nel Ministero di Agricoltura.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri aprì la seduta con un breve discorso, augurando il benvenuto ai membri del Congresso.

Tutti gli Stati d'Europa, eccettuata la Turchia, erano rappresentati da uno o più delegati.

Il signor Mascart lesse quindi il discorso che era stato preparato dal presidente del Comitato permanente internazionale di meteorologia, il signor Buys Ballot di Utrecht, il quale non ha potuto intervenire al Congresso per circostanze di famiglia.

I delegati dei Governi sono:

Per l'Austria:

- Giulio Hann, direttore dell'Istituto I. R. Centrale Meteorologico di Vienna;
- Dott. J. R. Lorenzo von Liburnan, consigliere al Ministero d'Agricoltura a Vienna;
- Prof. K. W. Zenger, delegato dell'Università di Praga;
- Dott. F. Paugger, direttore dell'Accademia del Commercio e Navigazione;
- Carlo Weyprecht, luogotenente di vascello;
- Roberto Muller, direttore dell'Istituto I. R. Idrografico a Pola.

Per l'Ungheria:

- Dott. Guido Schenzl, direttore dell'Osservatorio di Buda-Pest.

Per la Baviera:

De Bezold, professore alla Scuola Politecnica e direttore all'Osservatorio Meteorologico Munic.

Per il Belgio:

I. C. Honzeau, direttore dell'Osservatorio R. di Bruxelles;

Dott. G. Hellmann, aggiunto all'Osservatorio Regio di Bruxelles.

Per la Danimarca:

Capitano N. Hoffmeyer, direttore dell'Istituto R. Meteorologico di Copenaghen.

Per la Germania:

Giorgio Neumayer, direttore dell'Osservatorio Marittimo ad Amburgo;

Dott. Carlo Bruhns, direttore dell'Osservatorio R. di Lipsia;

Dott. Anwers, professore d'astronomia e membro dell'Accademia R. di Scienze a Berlino.

Per la Grecia:

Demetrio Kokides, professore d'astronomia all'Università di Atene.

Per la Francia:

Hervé-Mangon, presidente del Consiglio dell'Ufficio Centrale Meteorologico di Parigi;

E. Mascart, direttore dell'Ufficio id. id.;

Cap. Brault, direttore dell'Ufficio Meteorologico della Marina di Francia.

Per l'Inghilterra:

Prof. H. E. S. Smith, presidente dell'Ufficio Meteorologico di Londra;

R. H. Scott, segretario id. id.

Per i Paesi Bassi:

Dott. Suellen, aggiunto all'Istituto R. Meteorologico di Utrecht.

Per il Portogallo:

G. C. de Brito Capello, aggiunto dell'Osservatorio dell'Infante Don Luigi alla Scuola Politecnica di Lisbona.

Per la Russia:

H. Wild., direttore dell'Osservatorio I. Fisico centrale di Pietroburgo;

Mendeleiew, delegato dell'Università di Pietroburgo;

Dott. Carlo Weihranch, delegato della Università di Dorpat.

Per la Svezia e Norvegia:

Prof. Roberto Rubenson, direttore dell'Osservatorio R. Meteorologico di Svezia a Stocolma;

Enrico Mohn, direttore dell'Istituto R. Meteorologico di Norvegia a Cristiania.

Per la Spagna:

Antonio Aquilar, direttore dell'Osservatorio di Madrid;

Cecilio Pujazon, direttore dell'Osservatorio di San Fernando.

Per gli Stati Uniti di America:

Alberto Mayer, generale di brigata, capo dell'Ufficio dei Segnali degli Stati Uniti di America.

Per la Svizzera:

Prof. E. Plantamour, direttore dell'Osservatorio di Ginevra.

Per l'Italia:

Prof. P. Blaserna, direttore dell'Istituto Fisico R. di Roma, presidente del Consiglio direttivo di meteorologia in Italia (Ministero dell'Istruzione Pubblica);

Prof. L. Palmieri, direttore dell'Osservatorio del Vesuvio, senatore (Id.);

Prof. P. Denza, direttore dell'Osservatorio Meteorologico di Moncalieri (Ministero d'Agricoltura e Commercio);

Prof. P. Tacchini, astronomo all'Osservatorio R. di Palermo (Id.);

Ing. A. Baccarini, ispettore del Genio civile, deputato al Parlamento italiano, già Ministro dei Lavori Pubblici (Ministero dei Lavori Pubblici);

Ing. F. Salvatori, ispettore generale dei Telegrafi a Roma (Id.);

Prof. G. Pittei, direttore dell'Ufficio Meteorologico della R. Marina a Firenze (Ministero della Marina);

Cap. I. B. Magnaghi, direttore dell'Ufficio Idrografico della R. Marina a Genova (Id.);

G. Cantoni, direttore dell'Ufficio Centrale Meteorologico, senatore, professore di fisica all'Università di Pavia.

Il Congresso ha nominato il prof. Cantoni, *presidente*; i professori Wild e Plantamour, *vicepresidenti*; il cap. Hoffmeyer e il sig. Scott, *segretari*.

Il sig. Scott, come segretario del Comitato permanente lesse quindi il rapporto dei lavori del Comitato dall'epoca del Congresso di Vienna fino ad ora.

Infine si procedette alla nomina di cinque Commissioni incaricate di discutere separatamente le varie questioni del programma. Alcune questioni furono riservate per essere trattate nelle sedute generali.

Il Congresso si riunirà di nuovo giovedì, alle 9 del mattino.

LAVORI LEGISLATIVI

Dalla segreteria della Camera, il 9 aprile corrente, è stato pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera dei deputati durante il 1°, 2°, 3° e 4° periodo della 2ª Sessione della 13ª Legislatura (dal 7 marzo 1878 al 7 aprile 1879 inclusivo), resoconto che riassumiamo nel seguente modo:

I progetti di legge presentati furono 209, dei quali 157 erano d'iniziativa del Governo e 52 d'iniziativa parlamentare.

Dei primi ne furono approvati 89; trovansi in istato di relazione 13, di 14 furono nominati i relatori, 35 trovansi presso le Giunte, 5 (non compreso il disegno di legge sul procedimento sommario ripresentato alla Camera in seguito a modificazioni del Senato) sono da esaminarsi dagli Uffizi, ed uno fu respinto.

Dei progetti di legge d'iniziativa parlamentare ne furono approvati 15, si trovano in istato di relazione 5, furono già nominati i relatori di 3, ve ne sono 14 presso le Giunte, 2 si stanno esaminando dagli Uffizi, 10 sono ancora da leggersi o svolgersi, 2 furono ritirati ed uno venne respinto.

Gli ordini del giorno e le risoluzioni che la Camera approvò furono 71.

Le interrogazioni ed interpellanze svolte od annunziate, 229.

Le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati, 6.

Le relazioni presentate dal Ministero ed i documenti diversi furono 37.

Durante la corrente Sessione cessarono di far parte della Camera: *per morte*, i deputati Nelli, Manara, Fossa, Griffini Paolo, Colonna di Cesarò, Spinelli, Caminneci, Mazza Adriano, Allis Alessandro, Del Vecchio Nicola, Pisanelli Giuseppe e De Martino Giacomo; *per dimissione*, i deputati Verzegnassi, Dell'Acqua, Cavallini, Tecchio, Barrili, Morpurgo e D'Amore; *per nomina ad impieghi*, Corte, Ferrati e Romano Gian Domenico; *per nomina a senatori*, Alvisi, Cencelli, Manfrin, Macchi, Mazzoni, Nunziante, Pessina, Pissavini, Rega, Tamaio, Torrigiani e Vigo Fuccio.

I Collegi elettorali attualmente vacanti sono: Lucera, Feltre, Pieve di Cadore, Cremona, Prato, Popoli, Sala Consilina, Mortara, Cicciano, Messina 2°, Borgotaro, Acireale, Manduria e Foligno.

Una sola elezione trovasi sottoposta ad inchiesta giudiziaria, ed è quella del Collegio di Albenga.

Le sedute pubbliche della Camera furono 174.

Le sedute degli Uffizi, 73.

I Comitati privati, 2.

Durante la corrente Sessione furono presentate 435 petizioni regolari, ne vennero discusse 66, e riferite per elenco 138.

NOTIZIE DIVERSE

Il Natale di Roma. — Alla vigilia dell'anniversario del Natale di Roma (2632°, secondo la cronologia varroniana), quel diligente ed erudito scrittore che è il signor Bruto Amante ha con cortese pensiero pubblicata la seconda edizione del suo studio che reca appunto un tale titolo e che attrasse meritamente la osservazione della critica più autorevole quando uscì la prima volta nel 1875.

Come monografia, il libro del signor Amante non saprebbe essere più compiuto. In esso trovansi condensate col maggior ordine e nella maggior copia possibile quante notizie possono desiderarsi intorno alle opinioni degli antichi e dei moderni sulle origini della Città eterna; sull'anno e sul giorno della sua fondazione; sulle feste civili che pel Natale di Roma ebbero luogo nei tempi primitivi e sotto l'impero, nonchè nel periodo del Rinascimento delle lettere in Italia e nei tempi nostri.

E non solo il signor Amante si mette per entro ai classici ed alla Storia e tien conto di ogni elemento che si riferisca al suo soggetto affine di raccoglierne informazioni e di coordinarle; ma si occupa inoltre di porle a raffronto, di sindacarle, di discuterle onde cavare da esse quelle induzioni che più si accostino al vero od al verosimile senza pure incrinare per nulla la squisitezza poetica dell'argomento e senza per nulla sfrondare il campo alla immaginazione.

Il lavoro del signor Amante è tale che quanti hanno in pregio i seri studi ed apprezzano le particolari difficoltà del tema che egli ha con così grade maestria illustrato, debbono sapergliene cordialmente grado.

Statistica dei quadrupedi di truppa nel 1878. — Dalla dimostrazione ufficiale delle diminuzioni avvenute nei quadrupedi di truppa dell'esercito durante l'anno 1878, l'*Italia Militare* del 15 toglie i seguenti ragguagli:

La forza media dei quadrupedi fu nei reggimenti di cavalleria e scuola normale di 16,244, e nei reggimenti di artiglieria e genio di 8579; in totale 24,823, i quali diminuirono durante l'anno di 2876, cioè nel rapporto di 13,300 per cento colla forza media totale.

Le cause delle diminuzioni furono le seguenti: 381 abbattuti; 462 morti; 40 passati alla scuola veterinaria; 1993 venduti per riforma.

Durante l'anno medesimo, nei quadrupedi dei depositi di allevamento di Grosseto e Persano e presso i corpi delle armi a piedi, si perdettero 221 quadrupedi, in ragione del 7,205 per cento sopra una forza di 3067. Queste perdite furono: 190 per abbattimento o morte, e 31 riformati.

Società pel soccorso dei naufraghi. — Dalla cronaca della *Rivista Marittima* del corrente mese di aprile togliamo quanto segue:

Nella circostanza del fierissimo fortunale che imperversò il 25 e 26 febbraio p. p. sulle coste italiane, nella parte meridionale ed occidentale della penisola, i Comitati locali della Società italiana per provvedere al soccorso dei naufraghi non mancarono di vigilare con zelo affinchè l'opera loro potesse riuscire proficua.

A Salerno, dove l'uragano più che altrove infuriò con inaudita violenza, ed il maremoto fu qualche cosa di spaventevole, il *life-boat* di quella prossima stazione di Cetara-Landi rimase il 25 febbraio nell'assoluta impossibilità di uscire; però nel giorno successivo, 26, ed allorquando il fortunale ancora imperversava con veemenza, riuscì, mercè grandissimi sforzi, a prendere il mare per portare efficaci aiuti all'equipaggio del brigantino nazionale *Giulio Cesare*, il quale versava in serio pericolo su quelle coste temute.

La stazione di Scilla, che trovasi istituita fin dal novembre del 1878 ed è in pieno assetto, non ebbe occasione di prestare soccorsi, giacchè non vi furono bastimenti pericolanti in quelle acque.

Validissimi aiuti avrebbe invece potuto prestare una stazione di soccorso a Gioia Tauro, che ora è soltanto in progetto, essendo naufragato presso quella spiaggia, oltre ad una tartana ed a una bilancella nazionali, un brigantino austro-ungarico, colla perdita di undici persone del suo equipaggio.

Sarebbe stato assai probabile il salvamento di tanti infelici, se a Gioia Tauro si fosse trovata la stazione che la Società spera di potere stabilire fra breve tempo.

Ma, disgraziatamente, in quella triste occasione non si ebbe che a deplorare una volta di più l'assoluta impotenza dei mezzi ordinari per soccorrere i naufraghi, ed a rimpiangere la mancanza di un buon battello di salvezza montato da valenti marini.

Che se a Gioia Tauro, come in parecchi altri punti pericolosi delle coste italiane, non sono ancora stabilite stazioni di soccorso, ciò devesi attribuire alle condizioni in cui versa la Società, la quale è costretta ad estendersi con uno sviluppo lento in causa esclusivamente delle sue ristrettezze finanziarie.

Egli è perciò che essa invoca la carità cittadina per essere posta in grado di corrispondere al suo filantropico scopo.

Decessi. — Il *Moniteur Universel* del 13 annunzia la morte del barone Gourgand, ex-deputato. L'estinto era figlio del generale barone Gourgand, uno dei compagni di prigionia di Napoleone I a Sant'Elena, che fu pari di Francia sotto Luigi Filippo, membro dell'Assemblea legislativa nel 1849, e morì nel 1852.

— La *République Française* del 14 annunzia la morte del signor Lagarde, che fu sindaco di Marsiglia sotto l'Impero.

— La sera dell'11 corrente è morto a Monte Carlo il sig. Giovanni Ippolito Cartier de Villemessant, direttore del *Figaro*. Egli era nato a Rouen nel 1812, si recò a Parigi quando aveva 27 anni, e dopo di avere fondata *La Silfide*, giornale di mode, fu successivamente redattore capo del *Lampione*, della *Bocca di Ferro* e della *Cronaca di Parigi*. Nel 1854 poi egli risuscitò il *Figaro* e ne fece un giornale bi-ebdomadario e poi quotidiano, la cui diffusione andò sempre aumentando. Il signor de Villemessant scrisse la propria autobiografia e la intitolò: *Memorie di un giornalista*.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Roma, 14 aprile 1879 (ore 15).

Tempo piovoso nel nord. Cielo coperto nell'Italia centrale e in Sardegna; nuvoloso altrove. Barometro stazionario in Sardegna, con tendenza ad abbassare sul golfo dell'Asinara; alzato da 6 a 11 mm. nel resto d'Italia, soprattutto sull'Adriatico inferiore e sul Jonio. Mare agitato quasi dappertutto e venti sempre freschi; freschi e forti tra scirocco e libeccio. Ieri libeccio forte e mare agitato in diverse stazioni dell'Adriatico e alla Palmaria. Pioggie leggiere in alcuni paesi del nord, a Roma, a Napoli e a Messina. Seguita tempo cattivo.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,7	758,9	758,4	758,6
Termomet. esterno (centigrado)	13,7	18,7	17,8	16,0
Umidità relativa....	71	46	63	94
Umidità assoluta...	8,35	7,44	9,60	12,66
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 29	S. 41	S. 36	S. 6
Stato del cielo.......	0. sereno	9. velato	9. velato	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 18,6 C. = 14,9 R. | Minimo = 9,8 C. = 7,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 aprile 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	84 10	84 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	91 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	100 50	100 10	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2130 —
Banca Romana *	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1195 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	505 50	505 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	763 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	458 —	457 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	102 —	100 —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	378 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	657 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	546 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	257 —	256 —	— —	— —	— —	— —	— —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 45	108 20	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 52	27 47	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 91	21 89	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 86 25, 20 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Galletti.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1263)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 5 maggio 1879, nell'ufficio della R. Pretura di Civita Castellana, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1861, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Civita Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'estimo
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	7625	7824	Nel comune di Nepi. — Provenienza dal Monastero di S. Bernardo in Nepi. — Terreno seminativo, querciato, gravato di servitù e canone, in voc. Fontanella o Tor di Valle, confinante coi beni dei RR. PP. Domenicani, col Riaccio e colla strada Romana, in mappa sez. I, numeri 676, 677 e 679 sub. 1 e 2, 681, 682, 873, 874, 865, 908 e 909. Estimo scudi 911 63. — Terreno seminativo, gravato di servitù, in voc. Massa, confinante coi beni della Mensa Vescovile, del Canonicato Teologale, e di Sansoni, in mappa n. 787. Estimo scudi 38 23. — Terreno seminativo, in voc. La Botte o Gli Archi, confinante coi beni del Beneficio di S. Martino e col fosso, in mappa sez. II, col n. 411. Estimo scudi 26 96. Totale estimo 976 82. Affittato a Pietro e Salvatore Brunetti.	60 58 20	605 82	8487 07	848 70	500	50

1774 Roma, addì 11 aprile 1879.

Per l'Intendente: BARTOLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE
DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

Avviso d'Asta
stante la deserzione del primo incanto.

Si avverte che stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, nel giorno 1° del mese di maggio p. v., all'ora una pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo presso la Direzione di questo Magazzino, via San Gallo, num. 27, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti per l'appalto delle seguenti qualità e quantità di panno pel vestiario dei caporali e soldati, da introdursi nel Magazzino stesso e nelle epoche infraindicate.

QUALITÀ DEI PANNI da provvedersi	Unità di misura	QUANTITÀ totale	PREZZO per ogni metro	N° dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto
			Lire			Lire	Lire
Panno azzurrato alto metri 1 30	Metri	20000	10 »	2	10000	100,000	10,000
Panno turchino idem 1 30		30000	11 »	3	10000	110,000	11,000

Termine per la consegna. — Sette mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi cinque mesi, un terzo nel sesto mese, ed il saldo nel settimo mese.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte e dei concorrenti.

I capitoli generali e parziali, non che i campioni dei panni da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino, e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino e di Napoli.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti, purchè siano relativi ad una stessa qualità di panno.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta una apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino e di Napoli nelle quali hanno sede detti Magazzini centrali; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra, che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino e di Napoli, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; di queste offerte però non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico del deliberatario, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 10 aprile 1879.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei conti: DEL GAMBA.

1780

COMUNE DI SAMBIASE

Consorzio per le opere di arginazione del torrente Cantagalli

2° Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di mercoledì 30 aprile, alle ore 12 meridiane, avrà luogo innanzi al presidente del Consorzio in Sambiase (Catanzaro), o a chi per esso, nell'ufficio comunale, col metodo dell'estinzione di candela vergine, un secondo esperimento d'incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione del bacino del torrente Cantagalli nel tronco a monte dell'abitato di Sambiase, e della nuova inalveazione a valle dello stesso, in base al prezzo di lire 94,951 67, giusta il progetto redatto dall'ufficio del Genio civile di Catanzaro e superiormente approvato, ed aumentato del 4 per 100 il prezzo dei lavori con deliberato consorziale del 19 gennaio ultimo.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Chiunque intende concorrere all'aggiudicazione di dette opere dovrà produrre, giusta l'art. 2 del capitolato:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità del luogo del domicilio del concorrente.

2° Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, e rilasciato da non più di sei mesi, con cui si assicura che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori d'appaltarsi.

Non sono ammessi a concorrere le persone che si sono rese colpevoli di negligenza e di mala fede nell'esecuzione di altre imprese.

I concorrenti dovranno prestare la cauzione provvisoria per la somma di lire 4000 in moneta metallica o in biglietti legali di Banca o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Sarà ritenuto presso l'Amministrazione, fino alla stipulazione del contratto, il deposito dello aggiudicatario definitivo, mentre gli altri depositi saranno restituiti appena terminati gl'incanti.

Le offerte di ribasso non possono essere minori del mezzo per cento, applicabili tanto pei lavori a corpo che a misura.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà il giorno di giovedì 15 maggio p. v., alle ore 12 meridiane.

L'aggiudicatario definitivo all'atto della stipula del contratto, che avverrà dentro venti giorni dalla data dell'approvazione degli atti d'incanto, dovrà depositare a titolo di cauzione definitiva la somma di lire 10,400 presso la Tesoreria provinciale di Catanzaro, in moneta metallica, o biglietti di Banca, o rendita pubblica italiana a corso di Borsa.

I lavori dovranno essere principiati appena fattane regolare consegna, e terminati dentro un anno dalla data del verbale della consegna medesima.

Si osserva che dei lavori di arginatura del torrente Cantagalli trovansi già appaltati ed in via di costruzione numero quattro briglie, portanti i numeri del progetto 21, 21*bis*, 22 e 23; in conseguenza tali lavori saranno defalcati dall'intero.

Il progetto e tutte le carte al medesimo annesse possono essere esaminati presso l'ufficio comunale di Sambiase dalle ore 8 ant. all'una pom.

Tutte le spese di aggiudicazione cederanno a carico dell'appaltatore.

Sambiase, li 15 aprile 1879.

Pel Presidente del Consorzio
Il Membro anziano: GIUSEPPE CASTALDI.

1813

COMUNE DI VOLTERRA

AVVISO D'ASTA.

Vista la deliberazione del Consiglio comunale in data 24 marzo p. p., colla quale, in seguito alla diserzione dei due incanti precedentemente tenuti per la vendita del taglio della prima sezione del bosco comunale di Tatti, denominata la Cerreta, si dava incarico alla Giunta municipale di devenire alla ripetizione degli incanti stessi in base alla riduzione di un ottavo sui prezzi di perizia e previe quelle modificazioni al capitolato d'oneri ravvisate utili per facilitare la concorrenza degli attendenti;

Viste le deliberazioni che la Giunta medesima in ordine al mandato come sopra conferitole prese in proposito sotto di 5, 6 e 12 aprile andante;

Visto il decreto della Deputazione provinciale di Pisa in data 1° maggio 1877 portante l'autorizzazione per la vendita della suddetta sezione boschiva;

In esecuzione ai provvedimenti come sopra deliberati si notifica che alle ore 11 antimeridiane del dì 24 aprile corrente in questo palazzo comunale, avanti il ff. di sindaco di questa comunità, assistito dal sottoscritto segretario, sarà proceduto agli incanti per la vendita del taglio suddetto, in base al capitolato d'oneri stabilito dalla Giunta municipale colle suddette deliberazioni 5 e 12 aprile corrente, e sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026.

La vendita del taglio è repartita in tre lotti a forma della descrizione contenuta nel citato capitolato e della divisione fatta sul terreno e sulla pianta dimostrativa annessa al capitolato stesso.

Gli incanti verranno aperti sui prezzi assegnati a ciascun lotto, cioè su lire 24,701 25 riguardo al primo, su lire 23,187 50 rispetto al secondo, e su lire 24,500 relativamente al terzo; quali respettivi prezzi, cogli aumenti resultanti dalle aggiudicazioni definitive, dovranno essere corrisposti all'Amministrazione comunale in quattro rate eguali alle scadenze che appresso: la prima all'atto della stipulazione del contratto, la seconda otto giorni avanti di dare principio alla lavorazione, la terza entro il mese di settembre 1879, la quarta ed ultima entro il mese di gennaio 1880.

L'esperimento dei pubblici incanti avrà luogo per ciascun lotto a partiti segreti; perciò coloro che vorranno attendervi dovranno nel giorno ed ora sopra designati presentare alla presidenza dell'asta le loro offerte in carta da bollo da lira una, debitamente sottoscritte e sigillate; quindi, dietro lettura delle offerte medesime, l'appalto verrà deliberato provvisoriamente a quell'offerente che resulterà il migliore oblatore, purchè abbia superato o raggiunto il limite minimo di rialzo stabilito dalla scheda della presidenza, dell'asta, formata dalla Giunta municipale, a senso dell'articolo 5 del capitolato ed a forma dell'articolo 92 del citato regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare per ciascun lotto, nelle mani del presidente dell'asta, prima dell'apertura degli incanti, un certificato di deposito per cauzione provvisoria, fatto nella Cassa comunale, della somma corrispondente a un decimo del prezzo d'incanto; qual deposito potrà essere eseguito in moneta metallica od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro, od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa del giorno del deposito.

Entro giorni otto dalla data dell'aggiudicazione definitiva dovrà esser stipulato il contratto d'appalto, ed il deliberatario o deliberatari dovranno pagare, oltre tutte le spese di incanto, registro, ecc., anche la prima rata del prezzo del lotto o lotti loro aggiudicati.

Nel caso di mora alle prescrizioni che sopra, il deliberatario perderà la somma depositata per cauzione provvisoria.

Il deliberatario o deliberatari dovranno avere ultimata l'estrazione dei prodotti dal bosco e fornita qualsiasi altra operazione entro 30 mesi dalla data del contratto. Al di là di questo termine cederanno al comune senza alcun compenso o indennità tutto quanto vi si trovasse in piedi o manufatto.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento sui prezzi di provvisorio deliberamento, che non potranno essere inferiori al cinque per cento (fatali), attesa l'urgenza, è stabilito a giorni cinque a contare da quello della avvenuta aggiudicazione provvisoria, i quali scadranno a tutto il 29 aprile corrente.

Gli atti relativi a questa vendita sono ostensibili a chiunque nella segreteria comunale durante l'orario d'uffizio.

Le spese dell'asta, stampe, bolli, inserzioni, registro, contratto, copie di capitoli e quante altre relative alla presente vendita saranno ad intiero ed esclusivo carico dei deliberatari, che le corrisponderanno all'atto della stipulazione del contratto definitivo d'appalto.

Volterra, dall'Uffizio municipale, li 12 aprile 1879.

Visto — *Il Sindaco ff.*: A. E. FALCONCINI.

1799 *Il Segretario comunale di Sezione*: M. PALMIERI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti, che a mente dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, dev'essere tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il 26 del detto mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n. 6.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 29 marzo 1879. 1514

PREFETTURA DI UDINE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura in conformità allo avviso d'asta 25 marzo p. p., n. 6032,

Il riappalto della novennale manutenzione del 1° tronco della strada nazionale n. 51 da Palmanova per Meretto, S. Maria la Longa, S. Stefano e Lauzacco ad Udine,

venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 9055 60, in seguito all'ottenuto ribasso di lire 4 per cento sul dato di stima.

Il termine utile (fatali) per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti nel suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 22 corrente. Tali offerte saranno prodotte a questa Prefettura, ed ove fossero più d'una sarà preferita la migliore, e se uguali quella consegnata prima.

Udine, 15 aprile 1879.

1811 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 23 aprile corrente, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo della candela vergine a termini del regolamento 4 settembre 1870, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria denominata S. Giacomo che da Montefalcone mette alla Crocella di S. Felice Slavo, giusta il progetto 30 aprile 1876 della Delegazione stradale di Larino, della lunghezza di metri 6433 e per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 60,300.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto 30 aprile 1876, debitamente approvato e visibile assieme alle altre carte del progetto nella Prefettura suddetta durante l'orario d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darsi ogni cosa compiuta entro il termine di anni due, successivi alla detta consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, e che sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Campobasso dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 6000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso del seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 10 aprile 1879.

Il Consigliere di Prefettura incaricato della stipulazione dei contratti
CASSINI.

1797

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI LECCE

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì (sei) 6 corrente mese di aprile 1879 nell'ufficio di Registro di Grottaglie è stato deliberato l'affitto degli stabili denominati *Mutata* ed *Oliovitolo* (Masserie), posti nel comune di Grottaglie, per l'offerto prezzo di lire 9600 (novemilaseicento).

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno (ventisette) 27 corrente aprile 1879, e che la offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio di Registro di Grottaglie insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della medesima.

Grottaglie, addì 7 aprile 1879.

1815 *Il Ricevitore*: G. PELLI.

PREFETTURA DI UDINE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura in conformità all'avviso d'asta 25 marzo p. p., n. 6031,

Il riappalto della novennale manutenzione della strada nazionale numero 52, detta del Pulfero, da Udine per Remanzacco, Cividale, S. Guazzo e S. Pietro al confine austro-ungarico, verso Caporetto,

venne deliberato provvisoriamente per la somma di lire 7840 80, in seguito all'ottenuto ribasso di lire 12 per cento sul dato di stima.

Il termine utile (fatali) per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti nel suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 22 corrente. Tali offerte saranno prodotte a questa Prefettura, ed ove fossero più d'una sarà preferita la migliore, e se uguali quella consegnata prima.

Udine, 15 aprile 1879.

1812 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del casermaggio dei Reali carabinieri nella provincia di Basilicata.

In esecuzione di deliberato dell'onorevole Deputazione provinciale, nel giorno 28 del corrente mese avrà luogo in questa Prefettura, alle ore 10 antimerid., dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione, od a chi per lui, un pubblico incanto col metodo delle candele per l'appalto del servizio del casermaggio dei Reali carabinieri stanziati in questa provincia.

L'appalto in argomento sarà duraturo per un novennio a far tempo dal 1° dell'entrante giugno di quest'anno.

Il compenso che la provincia intende corrispondere all'appaltatore è di centesimi 20 per ogni giornata di presenza di ciascun carabiniere, indistintamente, sia a cavallo che a piedi, sia celibe od ammogliato, ed un tale compenso riflette non solo la manutenzione ed il rimpiazzo di tutti gli articoli di casermaggio, ma ogni qualsiasi obbligazione dipendente dal contratto.

L'appaltatore dovrà acquistare dalla Amministrazione provinciale tutti gli articoli di casermaggio che possiede, collocato nelle diverse caserme, al prezzo di stima che verrà dato da periti eligendi di accordo, pagandone l'importo nel giro di anni otto, a principiare dal momento della aggiudicazione, rilasciando un quarto sopra ogni pagamento spettantegli mensilmente.

Chiunque può essere ammesso a far partito, purchè sia munito di certificato del sindaco del proprio domicilio, vistato dal prefetto o sottoprefetto, che attesti la sua moralità, solvibilità ed idoneità per l'impresa di che trattasi, ed abbia inoltre prima dell'asta depositata presso il sottoscritto la somma di lire 6000, in danaro contante od in biglietti di Banca, a garentia delle spese d'incanti, i quali espletati, i depositi verranno restituiti, meno quello del deliberatario, che verrà trattenuto sino alla stipula del contratto.

L'asta seguirà con le norme del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Non si accetteranno offerte meno del ribasso di millesimi cinque sul compenso di sopra fissato per ogni giornata di presenza, e l'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente.

Il deliberatario definitivo dovrà, entro quindici giorni successivi all'aggiudicazione, dare cauzione alla provincia per tutti gli obblighi derivanti dal contratto, in valori di lire 1000 di rendita mediante ipoteca di cedole nominative del Debito Pubblico dello Stato, sempre che l'impresario non preferisca di darla con ipoteca su beni stabili liberi per un valore netto di lire 30 mila, calcolato secondo l'articolo 663 del Codice di procedura civile, dietro approvazione della Deputazione provinciale, dopo di che si dovrà immediatamente procedere alla stipula del contratto.

Tutti gli altri patti e condizioni relativi al ripetuto appalto risultano dal capitolato, che trovasi ostensibile a chiunque nella segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Le spese d'asta, di contratto, tassa di bollo e registro, copia autentica dello stesso per uso dell'Amministrazione provinciale, stampa del contratto medesimo per distribuirsi ai capi brigata dell'arma, e quant'altro trovasi stabilito col capitolato accennato sono a carico del deliberatario.

Potenza, li 10 aprile 1879.

1794 *Il Segretario capo*: P. A. ROMANO.

SOCIETÀ DEI VAPORI POSTALI DI I. E V. FLORIO E C.

AVVISO.

I signori azionisti della detta Società restano legalmente avvertiti che ai termini dell'articolo 24 degli statuti è convocata l'assemblea generale pel giorno 4 del prossimo mese di maggio in Palermo, nel locale dell'Amministrazione, in Piazza Marina, Corso Vittorio Emanuele, alle ore 12 meridiane.

Oggetto della riunione è la presentazione e discussione del bilancio generale del primo anno amministrativo da luglio 1877 a tutto giugno 1878, e provvedere al rimpiazzo del membro del Consiglio di sorveglianza che cessa dalle sue funzioni ai sensi degli statuti.

Tutti gli azionisti i quali vorranno far parte dell'assemblea, non più tardi del giorno 26 del corrente aprile, ai termini dell'articolo 25 dei sopracitati statuti, dovranno depositare i titoli delle loro azioni nella Cassa sociale di Palermo, o presso le sedi della Banca Nazionale di Napoli e di Roma.

Palermo, 4 aprile 1879.

1817 *I Gerenti*: I. e V. FLORIO.

DOMANDA DI SVINCOLAMENTO.

(1ª pubblicazione)

Il geometra Giuseppe Palberti fu Romoaldo, residente a Novara, ha presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Torino la domanda di svincolamento della cauzione prestata da suo fratello notaio Agostino Palberti, già residente a San Maurizio Canavese, ora defunto, di cui è erede, e di cancellazione della relativa annotazione iscritta sul certificato nominativo di rendita di lire 80, n. 47724.

Torino, 10 aprile 1879.

1802 P. GIOSSERANO sostituto MACHIORLETTI proc. coll.

ESTRATTO.

(2ª pubblicazione)

Il R. Tribunale civile di Genova, sul ricorso presentato da Maria Carlini fu Bernardo, moglie a Michelangelo Panario, ammessa al gratuito patrocinio con decreto in data 29 ottobre 1878, con provvedimento del 18 dicembre 1878 ha ordinato che si assumessero informazioni sommarie prescritte dall'articolo 23 del Codice civile, e fossero fatte tutte le pubblicazioni e notificazioni richieste dall'articolo suddetto per constatare l'assenza del nominato Michelangelo Panario fu Antonio.

1225 Avv. GIUSEPPE PISTONI proc.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto di 2ª prova tenutosi ieri per la provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari di Bari, si notifica che si procederà addì 21 del corrente mese di aprile, alle ore due pom., nell'ufficio suddetto, sito in via Putignani, numero 141, piano 1°, palazzo Amoruso, innanti il direttore di Commissariato, ad un secondo esperimento per l'appalto col sistema dei partiti segreti, per la provvista del grano anzidetto ripartito come segue:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Magazzino delle Sussistenze militari di Bari	Grano nostrale Campione n. 1 . .	1200	4	300	3	600	Le consegne dovranno farsi in tre rate uguali ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo a quello in cui fu notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.
	Id. Campione N. 2	1200	4	300	3	600	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1878, della qualità conforme al campione esistente presso il suddetto ufficio ed alle condizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore a chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, i quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate per una qualità di grano non saranno accettate più offerte sebbene si riferiscano ad altra qualità.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si sieno cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5, dalle 3 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marca da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito deve essere fatto o nella Tesoreria provinciale di Bari od in quelle di residenza delle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno delegate tutte a ricevere le offerte.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sovramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Si avverte che in caso di deserzione d'incanti saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Si avverte infine che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche si avesse una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, nonchè il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 11 aprile 1879.

Per la suddetta Direzione
Il Sottotenente Commissario: MARCELLO CAPPELLI.

1809

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta.